

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	24/10/2019	10	Incendi nella notte a Oristano Il prefetto: Si è temuto il peggio ma i soccorsi hanno funzionato <i>Redazione</i>	3
SICILIA ENNA	24/10/2019	28	Diciotto ore di lavoro per spegnere le fiamme che si sono propagate in quattro contrade <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	24/10/2019	2	Canneti e arbusti ardono sino all'alba <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	24/10/2019	2	Incendi e scirocco, paura nell'Isola = A Bosa un attacco pianificato Quattro focolai a bordo strada <i>Antonio Naitana</i>	6
UNIONE SARDA	24/10/2019	3	Una notte da incubo: ottanta ettari di pineta in fumo <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	24/10/2019	3	I bimbi: Le fiamme ci bruciavano il viso La fuga disciplinata dei turisti evacuati <i>Alessandra Raggio</i>	8
UNIONE SARDA	24/10/2019	4	C'è un tempo anomalo, ma la Protezione civile è sempre operativa <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	24/10/2019	36	Incendio distrugge un fienile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	24/10/2019	22	Come potenziare la Protezione civile sviluppando il senso di resilienza <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	24/10/2019	24	Barriera soffolta Si bruciano le tappe per la fase operativa <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	24/10/2019	26	Devastante incendio alla " Edil scavi " <i>Leonardo Orlando</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	24/10/2019	17	Cammarata, interventi al via in centro storico <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	24/10/2019	29	Termini, a fuoco rifiuti e plastica Paura nella zona industriale <i>Leandro Salvia</i>	15
NUOVA SARDEGNA	24/10/2019	2	Isola in fumo, 300 evacuati = Minacciati dalle fiamme 240 turisti in fuga dal resort <i>Redazione</i>	16
NUOVA SARDEGNA	24/10/2019	3	Bosa devastata dal fuoco trecento ettari in cenere <i>Redazione</i>	18
agrigentonotizie.it	23/10/2019	1	Torna il maltempo, piogge e temporali: ? allerta meteo gialla <i>Redazione</i>	19
ansa.it	23/10/2019	1	Scirocco 70Km/h alimenta roghi Sardegna - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	23/10/2019	1	Incendi Sardegna: "risposta efficace" - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	23/10/2019	1	Disperso da 5 giorni sui Nebrodi, trovato - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	22
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Maltempo: prorogata allerta per forti temporali in Sardegna <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Incendi: centinaia di ettari bruciati in roghi Sardegna <i>Redazione</i>	24
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Confermato il peggioramento meteo da mercoledì sera <i>Redazione</i>	25
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Incendi, Progressisti attaccano Giunta Solinas: "Ancora nessun ristoro dopo roghi estivi" <i>Redazione</i>	26
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Incendi: scirocco a 70 km/h alimenta roghi in Sardegna <i>Redazione</i>	27
cagliaripad.it	23/10/2019	1	Maltempo, onde alte due metri: mareggiate sulle coste sarde <i>Redazione</i>	28
blogsicilia.it	23/10/2019	1	Meteo Sicilia, il maltempo arriva nell'Isola con piogge e temporali <i>Redazione</i>	29
livesicilia.it	23/10/2019	1	Ancora caldo, ecco il "ruggito africano" <i>Redazione</i>	30
palermo.repubblica.it	23/10/2019	1	Messina, ritrovato vivo l'oculista che si era perso su Nebrodi <i>Redazione</i>	31
unionesarda.it	23/10/2019	1	Maltempo, due vittime <i>Redazione</i>	32
unionesarda.it	23/10/2019	1	Bosa e Arborea, in cenere mille ettari di macchia mediterranea <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

sardiniapost.it	23/10/2019	1	La lotta degli allevatori contro i roghi. Bosa e Arborea: c'è l'ombra del dolo <i>Redazione</i>	34
buongiornoalghero.it	23/10/2019	1	Gli incendi di martedì notte: un piccolo esercito di uomini e mezzi - E' caccia ai piromani <i>Redazione</i>	35
grandangoloagrigento.it	23/10/2019	1	Al via dopo 11 anni la messa in sicurezza del centro storico di Cammarata <i>Redazione</i>	36
grandangoloagrigento.it	23/10/2019	1	Dissesto idrogeologico, al via messa in sicurezza del centro storico di Cammarata <i>Redazione</i>	37
palermotoday.it	24/10/2019	1	Campagna "Giudizio universale" a Palermo, 24 ottobre 2019 <i>Redazione</i>	38
palermotoday.it	23/10/2019	1	Meteo, le previsioni a Palermo e provincia dal 24 al 26 ottobre - Blog <i>Redazione</i>	39
meridionews.it	24/10/2019	1	Canicatti, tra rifiuti e roghi i timori per la salute - Sindaco: Terra dei fuochi? Incendi non solo qui <i>Redazione</i>	40
regione.sardegna.it	23/10/2019	1	Incendi Arborea e Bosa, assessore Lampis: "Risposta efficace ed immediata" <i>Redazione</i>	41

Incendi nella notte a Oristano Il prefetto: Si è temuto il peggio ma i soccorsi hanno funzionato

I danni. Coinvolti 80 ettari di pineta litoranea sfollati per precauzione gli ospiti di un resort

[Redazione]

INFERNO IN SARDEGNA Incendi nella notte a Oristano Il prefetto: Si è temuto il peggio ma i soccorsi hanno funzionato I danni. Coinvolti 80 ettari di pineta litoranea sfollati per precauzione gli ospiti di un resort ORISTANO. Gli incendi che hanno interessato una fetta importante della pineta litoranea di Arborea, sulla costa centro occidentale della Sardegna, hanno percorso una superficie di 80 ettari provocando gravi danni ambientali, ma grazie al lavoro tempestivo di squadra non si è registrato alcun danno alle persone o alle cose. Questo, in sintesi, il bilancio tracciato dal prefetto di Oristano, Gennaro Capo, mentre gli elicotteri dell'antincendio erano ancora impegnati nelle bonifiche dell'area percorsa dal fuoco. Tuttavia ci sono stati momenti in cui abbiamo temuto il peggio, ha ammesso il prefetto spiegando che le fiamme sono arrivate a poche decine di metri dal Resort Horse Country e che per precauzione erano stati evacuati tanto gli ospiti, in maggioranza turisti tedeschi, quanto una parte del personale: in tutto circa 250 persone. Ed è proprio dalla hall dell'Horse Country che è stata coordinata e vinta la battaglia contro il fuoco coordinata dalla Prefettura e dal Centro operati vo comunale e combattuta non solo da pompieri, Corpo forestale, personale di Forestas, volontari della Protezione civile e di molte associazioni, più le forze dell'ordine, ma anche da quelli che ad Arborea sono chiamati i volontari delle botti. Sono gli allevatori e gli agricoltori che si sono mobilitati con i loro trattori e le loro autobotti fornendo un contributo importante al controllo delle fiamme. Il colpo decisivo è arrivato però solo alle prime luci dell'alba, quando sono entrati in campo gli elicotteri della Forestale e i Canadair arrivati dalla Penisola, che hanno operato anche per domare gli incendi di Bosa. Alla conferenza stampa convocata dalla Prefettura proprio allo Horse Country ha partecipato anche l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, che ha riconosciuto la necessità manifestata anche dal prefetto di rivedere il calendario della stagione antincendio estendendolo, se necessario, per l'intero anno. E' stato infatti sottolineata l'importanza del lavoro di prevenzione realizzato dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Manuela Pintus. Intanto, in attesa del completamento delle operazioni di bonifica, gli ospiti dell'Horse Country hanno pranzato nella palestra comunale dove avevano già trascorso la notte. Se non ci saranno complicazioni, il loro rientro al Resort è previsto nelle prossime ore. -tit_org-

Diciotto ore di lavoro per spegnere le fiamme che si sono propagate in quattro contrade

Necessario l' intervento degli elicotteri, i roghi sono di origine dolosa

[Redazione]

VASTO INCENDIO VICINO PERGUSA Necessario l'intervento degli elicotteri, i roghi sono di origine dolosa Sono servite oltre diciotto ore per domare le fiamme che si sono sviluppate nel pomeriggio di martedì ad Enna nelle contrade San Giuseppe, Torre, Sciortabino e Risicallà a poca distanza da Pergusa. Sul posto i vigili del fuoco del capoluogo, tre squadre di volontari dell'ente corpo volontari Protezione civile - oltre dieci unità - inviate dal Centro operativo comunale di Enna, unità del corpo forestale e due elicotteri che ieri mattina hanno fatto la spola dal lago di Pergusa. Per un resoconto della superficie andata in cenere bisognerà invece attendere visto anche l'estensione delle fiamme che hanno raggiunto i dieci metri di altezza e sviluppatosi lungo quattro lingue di fuoco. L'intervento degli elicotteri si era reso necessario perché la zona era impervia e non permetteva di raggiungere via terra le aree andate a fuoco. Le fiamme che hanno incenerito la vegetazione nel vallone, si sono presto propagate risalendo lungo la montagna e lambendo contrada Risicallà; se fossero andate oltre i danni sarebbero potuti essere di gran lunga maggiori vista la presenza di abitazioni nelle vicinanze. Ciò che non è passato inosservato sono le modalità di accensione dell'incendio visto che non si può di certo parlare di autocombustione ad ottobre quando le temperature non sono di certo alte. C'è stata quindi la mano dell'uomo, non si sa ne' in quale tentativo, ne' con quale intento sia stato acceso il fuoco. Ciò che è certo che ci sono volute circa diciotto ore per controllare e spegnere, non senza fatica, le fiamme. W.S. Il vasto incendio vicino Pergusa -tit_org-

San Giovanni Snergm. Le fiamme bloccate vicino al campo sportivo **Canneti e arbusti ardono sino all'alba**

[Redazione]

San Giovanni Suergiu. Le fiamme bloccate vicino al campo sportivo Canneti e arbusti ardono sino all'alba Un'intera notte per domare le fiamme: solo all'alba di ieri è stato possibile dichiarare sotto controllo l'incendio divampato nell'agro di Matzaccara, fra il paese e la salita che conduce alla località marittima di Punta Trettu, nota anche per una folta pineta. Il grande rimboschimento, infatti, è stato appena lambito dal rogo che si è sviluppato proprio dal bordo della stradina intema che porta al piccolo insediamento. Alimentato dalle forti raffiche di vento che spingevano dai quadranti meridionali, l'incendio è avanzato velocemente distruggendo molti canneti - questa la causa per cui nel cuore della notte le fiamme erano visibili anche da alcuni punti di Carbonia - diversi raggruppamenti di eucalipti e tantissima macchia mediterranea. In totale, si contano non meno di 56 ettari distrutti. La linea di fuoco a seconda delle barriere che incontrava fra i fondi agricoli, saltava e si ri-alimentava da una parte all'altra, sino a lambire i margini della grande pineta di Punta Trettu. Le cause del rogo restano da accertare ma molto probabilmente, secondo gli indizi, potrebbero essere dolose. Sul posto un ingente schieramento: quattro squadre dei vigili del fuoco, sei mezzi, carabinieri, agenti della Forestale, i volontari della Protezione civile Ser Carbonia e Asso Sulcis Sant'Antioco. Le fiamme sono state bloccate prima che arrivassero vicino al campo sportivo. Intanto ieri pomeriggio pompieri impegnati anche a Narcao e Nuxis (Rio Murtas e Acquacadda). **ANDREA SCANO** RIPRODUZIONE RISERVATA LA BONIFICA I volontari della Protezione civile durante la bonifica dell'incendio divampato a Matzaccara martedì notte (Foto Fabio Murru) -tit_org- Canneti e arbusti ardono sino all'alba

Cronaca. Duecento turisti evacuati da un resort ad Arborea, sei intossicati a Bosa

Incendi e scirocco, paura nell'Isola = A Bosa un attacco pianificato Quattro focolai a bordo strada

A Cagliari collisione tra due navi. Fiamme alimentate dal forte vento Le forze antincendio costrette a dividersi su vari fronti

[Antonio Naitana]

Cronaca. Duecento turisti evacuati da un resort ad Arborea, sei intossicati a Bosa Incendi e scirocco, paura nell'Isola A Cagliari collisione tra due navi. Fiamme alimentate dal forte vento Sono scappato sentendo sul viso il calore delle fiamme. Momenti drammatici quelli vissuti dai circa duecento turisti tedeschi dell'Horse Country di Arborea fatti evacuare nella notte di martedì a causa di un incendio doloso. Paura anche a Bosa dove sei persone sono rimaste intossicate. La macchina dei soccorsi ha funzionato, evitando danni più gravi, mentre adesso è caccia ai piromani. A favorire le fiamme il forte vento di scirocco che ieri ha causato una collisione tra due navi Tirrenia nel porto di Cagliari. Poi è arrivata la pioggia. ALLE PAGINE 2,3,4 é é ò: LA GRANDE PAURA Ridotti in cenere 300 ettari fra macchia e oliveti A Bosa un attacco pianificato Quattro focolai a bordo strada Le forze antincendio costrette a dividersi su vari fronti Il dramma ha tre colori. Il rosso acceso delle fiamme nella notte fra martedì e mercoledì; il nero di una campagna in lutto, offesa dal fuoco, all'alba e nella giornata di ieri, mentre ancora segnali di fumo si alzavano preoccupanti dal terzitoro devastato; l'azzurrogrigio di un mare in tempesta, come lo è da due giorni il cuore di tutti i bosani e di quanti amano questa città. Stefania Crisponi, presidente della Pro Loco, pubblica sul suo profilo social l'editto di Eleonora d'Arbo rea: Mano destra tagliata a chi brucia campagne, vigne ed orti. Ventiquattro ore dopo il rogo che ha devastato parte del suo territorio, Bosa fa la conta dei danni mentre i Canadair volano per spegnere i focolai. Duecentocinquanta ettari sono andati in fumo sui rilievi del Marrargiu, lungo la strada per Alghero; trenta a Monte Furrù, dieci a Monte Contra e nell'area di Úria, dove un oliveto è andato distrutto. Origine dolosa Incendio doloso, di mano ostile e mente violenta. Accanto alle case de S'Istagnone, dove nella notte sono state evacuate 30 persone, di cui alcune intossicate dal fumo, il fuoco ha lambito un deposito di bombole, tenuto sotto controllo per tutta la notte e gran parte della mattinata di ieri dai vigili del fuoco. Il sindaco Piero Franco Casula ha allestito il Centro operativo comunale: Il nostro Coc ha collaborato al meglio insieme alla Prefettura di Nuoro coordinando le forze sul campo. I vigili del fuoco, insieme alle forze locali ed ai forestali, sono stati determinanti. una catena di allarmi I carabinieri indagano per identificare chi ha appiccato il fuoco. Gli incendiari (quasi sicuramente erano diversi) hanno ideato il piano con cura e metodo. Hanno atteso il tramonto, sapendo che di notte è rischioso, se non impossibile, l'intervento degli aerei. Hanno approfittato del pazzo vento di scirocco, senza curarsi della vicinanza delle case. Mentre l'antincendio è impegnato a Monte Furrù, ecco che scoppia un altro rogo nella vallata del Temo. Le forze che combattono le fiamme si dividono. Nel frattempo, un altro focolaio sposta l'emergenza a Montresta ed un altro ancora scatena le fiamme sulla litoranea per Alghero, riaperta solo ieri mattina. Roghi quasi certamente appiccati da un'autovettura in transito: le fiamme partono dal ciglio della strada. Non c'è pascolo a Monte Furrù, poca roba: macchia, cisto ed olivastri che dominano dal pendio le case de S'Istagnone. Spero che questa gente abbia un rigurgito di dignità ed il coraggio per presentarsi alle forze dell'ordine, sbotta il sindaco. L'impegno sul campo Vedere ettari in fiamme e il fuoco mettere a repentaglio la sicurezza e l'incolumità dei nostri concittadini mi inquieta e mi rattrista, dice il consigliere regionale del territorio, Alfonso Marras, 42 anni. Nella rabbia e nel dolore per l'accaduto, voglio comunque ringraziare tutti coloro che si sono attivati in prima persona per risolvere la situazione ed evitare danni ancor più gravi: amministratori e dipendenti comunali. Vigili del fuoco, Protezione civile, Barracelli. Croce rossa. Carabin

ieri, Polizia di Stato e municipale, il Corpo forestale. Antonio Naitana RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendi e scirocco, paura nell'Isola - A Bosa un attacco pianificato Quattro focolai a bordo strada

Arborea. Centinaia di uomini sul fronte del fuoco, l'assessore Lampis: Gran lavoro di squadra
Una notte da incubo: ottanta ettari di pineta in fumo

[Redazione]

Arborea. Centinaia di uomini sul fronte del fuoco, l'assessore Lampis: Gran lavoro di squadra Una notte da incubo: ottanta ettari di pineta in fumo L'incendio ha raso al suolo 80 ettari, tra la pineta e le zone umide devastando parte del patrimonio ambientale di Arborea. Poi si è fermato: Grazie ai Vigili del fuoco, alla Forestale, a Forestas, ai Carabinieri, che hanno schierato 100 uomini, alla sindaca e alla Protezione civile - spiega il prefetto Gennaro Capo - non ci sono stati feriti e le operazione di evacuazione sono andate benissimo. Perfette aggiunge - le sinergie e il coordinamento da parte dei Vigili del fuoco. Importante anche il lavoro dei mezzi aerei. Ora dobbiamo verificare se ci sono stati degli inneschi e quantificare il bilancio dei danni ha concluso il prefetto. La sindaca ha raccontato le ore interminabili di una notte drammatica, vissuta da tutta la popolazione. Le fiamme sono state spente a due metri dai bungalow dell'Horse country. Alle 20.30 abbiamo notato le fiamme in lontananza, racconta Riccardo Giachino uno degli amministratori. Dal Comune e dalla Prefettura hanno attivato i soccorsi. Si sono mobilitati anche gli agricoltori che hanno portato autobotti di acqua aiutando la Forestale e i Vigili del fuoco. L'organizzazione è stata perfetta. In mattinata è arrivato anche l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente Ganni Lampis: È stato un lavoro di squadra come è avvenuto per tutta la stagione estiva ha detto Lampis - nella quale a fronte di un aumento degli incendi (più 5 per cento), abbiamo avuto una diminuzione complessiva del 66 per cento della superficie percorsa dal fuoco. Credo che la Sardegna si meriti un impegno costante nei 365 giorni dell'anno. Ogni albero che brucia è un pezzo di Sardegna che forse non ritornerà. (e.s.) RIPRODUZIONE RISERVATA Lampis al tavolo col prefetto -tit_org-

LA GRANDE PAURA

I bimbi: Le fiamme ci bruciavano il viso La fuga disciplinata dei turisti evacuati*[Alessandra Raggio]*

LA GRANDE PAURA La sindaca di Arborea: Non sappiamo se il rogo è doloso> I bimbi: Le fiamme ci bruciavano il viso La fuga disciplinata dei turisti evacuati Alessandra Raggio Inviata ARBOREA. A prima vista sembrano pochi. Gruppetti da tre, cinque, dieci persone. Ma a contarli si arriva quasi a 200. Tutti tedeschi. Chi ancora dorme, dopo una nottata da incubo, chi si è già svegliato e legge un libro. I bambini sembrano apprezzare il diversivo: si sono alzati presto e giocano sui materassini, improvvisando timide corse. Qualcuno ancora dorme in braccio a una mamma stanca, altri esplorano l'enorme spazio vuoto che attutisce tutto: risatine, chiacchiere, urletti e il sonno rumoroso di qualche anziano biondo platino. Non sanno se quelle fiamme sono nate spontanee o se qualcuno ha voluto farli scappare nel cuore della notte. Per loro la Sardegna è solo una bella vacanza. Almeno lo era, fino a due giorni fa. I bambini Gabriel e Charlotte sono amici, erano nei bungalow, le casette più esposte al fronte dell'incendio arrivato quasi a toccare l'Horse Country: Le fiamme erano vicinissime racconta Gabriel, rafforzando la sua storia con espressioni cariche di pathos: Very hot, very hot, bruciavano il viso, continua descrivendo le lingue di fuoco con gesti esagerati: Sembrava quasi di sentirle in faccia. Poco più avanti, accovacciata tra le gambe di mamma Ramona, Emilia tiene lo sguardo basso. È piccolina, incuriosita, ma timidissima, nasconde il visino tra i riccioli: No, lei non si è spaventata tanto, racconta la mamma: Ho cercato di restare serena e la bambina sentiva la mia tranquillità. L'evacuazione Dopo le 22 erano già tutti riuniti al parcheggio del resort, zaino in spalla, bimbi in braccio, in attesa dei bus. Hanno bussato in tutte le camere per farci uscire, racconta Monica: Pensavo si trattasse di uno scherzo... Poi ho guardato fuori e ho capito. L'evacuazione è stata veloce e ordinata, racconta Betty Harmsen, 74 anni, olandese, addetta commerciale di Ala Birdi: Le operazioni di sgombero sono state velocissime e molto ordinate, non poteva andare diversamente, sono tedeschi, sorride. Ci siamo mossi con i bus della nostra agenzia e siamo venuti subito qui, in palestra, dove abbiamo trovato tutto: la Protezione civile è stata efficientissima. Protezione civile La Pgs, associazione che gestisce il centro sportivo comunale ha messo a disposizione 400 materassini da judo, dove la maggior parte degli ospiti ha dormito per qualche ora. Ai più anziani sono andati materassi più comodi e brandine, una ventina in tutto. Le coperte le ha fornite un po' l'hotel e un po' la parrocchia. I volontari hanno provveduto a tutto il resto. Arborea conosce bene la solidarietà - commentano il presidente della Pgs, Antonio Montisci e il delegato di protezione civile Ignazio Corda eravamo tutti qui, insieme al la Croce Rossa e alla Livas, che hanno dato un grande supporto. Poi la Pro Loco ha pensato alla colazione di tutti in collaborazione con la c.A. Qui ad Arborea siamo una grande famiglia. Intanto sul retro del resort le squadre dei Vigili del fuoco continuano a bonificare l'area, niente più fiamme, solo l'odore del fumo e un leggero vapore bianco tra le cortecce annerite. La sindaca Manuela Pintus non ha chiuso occhio: Non sappiamo ancora bene cosa sia successo spiega - non possiamo dire con certezza che l'incendio sia doloso, stiamo cercando di capire. Il complesso di Ala Birdi è salvo, ma passa ancora un po' di tempo prima del via libera per il rientro. Per ingannare il tempo qualcuno lascia la palestra per una passeggiata, altri preferiscono ripassare la guida turistica: hanno altri due giorni di vacanza. Sabato torneranno a casa, con una Sardegna diversa da raccontare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

C'è un tempo anomalo, ma la Protezione civile è sempre operativa

[Redazione]

L'emergenza. La risposta sul campo C'è un tempo anomalo, ma la Protezione civile è sempre operativa Non è la norma trovarsi a fine ottobre a dover contrastare incendi di una eerta portata che di solito si registrano in estate non ad autunno avanzato. È un episodio anomalo - conferma Antonio Belloi, direttore della Protezione civile regionale - anche se nel bollettino del giorno precedente c'era scritto tutto. Non che avessimo previsto quanto è avvenuto, ma le condizioni meteoclimatiche sì, quelle erano giuste. Non ci aspettavamo questo evento a fine stagione ma il vento e altri dati in nostro possesso ci hanno portato a sollevare il livello di attenzione. Il dirigente non ha dormito per tutta la notte di ieri. Dalla sala operativa - racconta - eravamo in contatto con la Prefettura e con tutti i sindaci dei territori interessati per favorire e coordinare le operazioni. Non è stato facile evacuare le strutture in cui erano ospitati i turisti, alla fine si è trattato di circa 300 persone, che non sono poche. Intanto, va rimarcato che non ci sono feriti e che nessuno ha corso particolari rischi. Tutto questo è stato reso possibile - sottolinea Belloi - dal grande lavoro di squadra del sistema della Protezione civile: vigili del fuoco, forestali, volontari, ovvero l'apparato, hanno funzionato benissimo. Una macchina oliata che non ha avuto problemi nel fuori programma di Bosa e Arborea. Certo, i danni sono stati enormi. Tra i due territori, a cui aggiungerei Montresta - dice Belloi - stiamo parlando di oltre 300 ettari distrutti dalle fiamme, gran parte macchia mediterranea e un pezzo della pineta di Arborea. L'interfaccia con il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha giocato un ruolo importante. Da Roma hanno disposto l'invio di quattro Canadair, due da Ciampino e altrettanti da Genova che si sono aggiunti ai quattro elicotteri già sul campo. Antonio Belloi osserva: Ieri, sul versante occidentale eravamo impegnati con gli incendi, sul versante orientale c'era invece l'allerta per il rischio idrogeologico legato a possibili nubifragi. Insomma, la Sardegna non si fa mancare nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA Antonio Belloi, 38 anni -tit_org- C'è un tempo anomalo, ma la Protezione civile è sempre operativa

Giave**Incendio distrugge un fienile***[Redazione]*

Un pauroso incendio ha interessato le campagne di Semestene. Le fiamme, che si sarebbero sviluppate attorno alle 23, sono state alimentate dal forte vento e hanno percorso un buon tratto del costone che sovrasta il paese, fortunatamente senza creare danni alle aziende agricole presenti nella zona. Sul posto sono intervenuti i barracelli, i Vigili del fuoco e il Corpo forestale. Le operazioni di spegnimento sono state seguite anche da dalla sindaca Antonella Buda. L'importante è che non ci siano stati danni alle persone e agli animali, - ha commentato - queste cose non devono succedere. A Giave un fienile è stato distrutto dalle fiamme in un'azienda agricola che costeggia la 131: secondo una prima stima il fuoco ha divorato 500 balle di fieno stoccate nel capannone. A scatenare le fiamme potrebbe essere stato un problema dell'impianto elettrico. (a.c.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Iniziativa del Lions Club Messina Peloro con i principali attori del territorio

Come potenziare la Protezione civile sviluppando il senso di resilienza

Solo 30 comuni su 108 hanno redatto il Piano obbligatorio

[Redazione]

del i del Come potenziare la Protezione civih sviluppando il senso di resilienza Solo 30 comuni su 108 hanno redatto il Piano obbligatori Nell'ambito della Settimana Nazionale di Protezione Civile indetta dal 13 al 19 ottobre, il Lions Club Messina Peloro presieduto da Anna Capillo, ha organizzato "Lions e Protezione Civile: un rinnovato impegno di cittadinanza attiva per contribuire a migliorare la resilienza delle nostre comunità". La Capillo ha ricordato la campagna d'informazione per promuovere la cultura della sicurezza e della Protezione Civile allo scopo di migliorare la resilienza delle comunità, organizzando dibattiti, incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione. Il sindaco Catene De Luca, massima autorità di Protezione Civile, ha sottolineato le responsabilità del Comune quando succedono gravi eventi el'importanzadivelocizzareleprocedure di approvazione dei progetti che si presentano alla Regione, perché l'attuale iter autorizzativo può richiedere diversi anni e può non essere tempestivo in situazioni particolarmente critiche. Il prefetto Maria Carmela Librizzi ha evidenziato l'importanza della realizzazione e attuazione dei Piani di Protezione Civile come elemento fondamentale di pianificazione nelle varie situazioni di emergenza. Su 108 comuni della Città Metropolitana di Messina ancora 30 non hanno redatto il Piano di Protezione Civile. Il Prefetto ha informato inoltre che il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sta studiando una piattaforma nazionale di allerta meteo. L'esperto di protezione civile del Comune Antonio Rizzo e di coordi natore del Programma LionsAlert, ha illustrato le attività svolte dai Lions in tema di Protezione Civile su tutto il territorio nazionale, sviluppatesi grazie all'impegno espresso da oltre 30 anni i Lions hanno espresso ed evidenzia l'importanza del Protocollo di intesa che a maggio di quest'anno i Lions del Multidistretto 108 Italia, hanno sottoscritto a Roma con il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli. L'ingegnere Bruno Manfrè della protezione civile regionale, ha approfondito il tema della resilienza: La popolazione di Giampilieri è un concreto esempio di come la popolazione sia riuscita a reagire alle difficili situazioni e questo grazie anche alla costituzione del Comitato Salviamo Giampilieri e del costante confronto con le Istituzioni. Ulteriori riflessioni sul tema della resilienza sono state fornite dal presidente della Commissione Urbanistica Biagio Bonfiglio che, dopo aver proiettato un commovente video che ha ricordato l'importante ruolo svolto dai volontari che hanno prestato assistenza alla popolazione coinvolta nell'alluvione del 1 ottobre 2009, ha riconosciuto la positiva azione nella ricostruzione effettuata attraverso le opere realizzate dal Genio Civile e dal Dipartimento della Protezione Civile per mettere in sicurezza le aree alluvionate. L'assessore Massimiliano Minutoli ha illustrato le attività che il Comune sta mettendo in campo per essere sempre pronto nella gestione delle emergenze, mentre la responsabile distrettuale Lions Area Ambiente, Lucrezia Lorenzini, che ha messo in evidenza come al concetto di "resilienza" in svariati contesti disciplinari ha fatto riscontro una crescente polisemia del termine. Nella dimensione strutturale e dinamica, nell'arte della progettazione e nellestrategie di resilienza è sempre più presente "l'ability, ovvero la capacità di autotrasformazione di natura dinamica, che si manifesta in una fase che segue a un evento negativo. Ha concluso l'incontro ISalvatore Giacona, Past Presidente del Consiglio dei Governatori Lions del Multidistretto Italia, che ha ricordato come il Lions Club Messina Peloro si è sempre impegnato nella conoscenza e diffusione dei temi della Protezione Civile nella realtà del territorio messinese, siciliano e nazionale contribuendo a diffondere con varie iniziative la cultura della sicurezza, in termini di prevenzione, e della "cittadinanza attiva", oggi importante elemento di sviluppo. Il dirigente regionale Bruno Manfrè: Giampilieri è l'esempio di una popolazione capace di reagire L'incontro Bonfiglio, Manfrè, Librizzi, Capillo, De Luca, Minutoli, Rizzo -tit_org-

Letojanni, il Comune deciso a non perdere tempo

Barriera soffolta Si bruciano le tappe per la fase operativa

[Redazione]

il a non Una prima tranche di interventi da 2 milioni di euro è stata già appaltata LETOJANNI Il Comune di Letojanni vuole evitare che le mareggiate invernali possano nuovamente danneggiare il territorio della cittadina turistica. Per questo la casa municipale sta stringendo i tempi verso la fase operativa che porterà alla realizzazione di una barriera soffolta. Una prima tranche di interventi da 2 milioni di euro è già stata appaltata, ora si sta procedendo alla progettazione della fase poi di completamento dell'opera che prevede lavori per ulteriori 6 milioni di euro. Si tratta di un'opera strategica per la nostra città per la quale si stanno portando avanti tutti i relativi passaggi procedurali finalizzata a concretizzare l'iter progettuale - ha evidenziato il sindaco Costa -. I lavori già a suo tempo appaltati potranno cominciare in tempi brevi, per l'altra successiva fase invece si sta ponendo in essere quanto attiene la progettazione esecutiva. Già entro la fine dell'anno i primi studi di fattibilità potrebbero essere ultimati. È un doppio obiettivo quello che sta portando avanti l'Esecutivo del sindaco Alessandro Costa, sia per difendere il territorio interessato già in passato, a più riprese, dalla furia delle acque, sia per arginare l'azione erosiva della fascia costiera. Da un lato, insomma, una finalità prettamente difensiva, dall'altra il carattere preventivo di un'opera sulla quale si sta lavorando nel tentativo di rendere l'iniziativa efficace e, così, evitare che poi i risultati siano, invece, insufficienti come già avvenuto in casi analoghi riguardanti altri centri del messinese e anche della riviera jónica. La barriera soffolta che si intende realizzare è localizzata nel tratto di fronte la via Catania e il torrente Letojanni e dovrebbe estendersi su circa 900 metri complessivi: verrebbe realizzata con l'impiego della sabbia stessa della spiaggia di Letojanni, mediante attività di prelievo superficiale dei sedimenti presenti su tutta la spiaggia unitamente a quelli sovralluvionali che si trovano nel corso d'acqua. In questo momento è in atto la progettazione della "fase 2" che ha richiesto una variante rispetto alle previsioni iniziali. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, presieduto dal presidente della Regione Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha fissato nel 27 novembre il termine ultimo per poter presentare le istanze di partecipazione. La procedura, in questo frangente specifico, comprende indagini geognostiche e geologiche. Una progettualità simile, non molto tempo fa (nei primi anni Duemila) ha anche interessato Giardini Naxos, la seconda stazione turistica siciliana da sempre afflitta allo stesso modo dalla problematica delle mareggiate che si verificano in alcuni casi nei mesi autunnali ed invernali e che vedono le acque raggiungere il lungomare ed invadere la sede stradale lasciando poi dei danni e sabbia e detriti sul manto. e.c. -tit_org-

Devastante incendio alla " Edil scavi "

Chiusa per l'intera giornata di ieri la carreggiata autostradale in direzione Messina

[Leonardo Orlando]

Terme Vigliatore: un pauroso rogo, alimentato dal vento, s'è sviluppato nel piazzale dell'azienda del noto imprenditore ed ex sindaco Salvatore Bugi. Devastante incendio alla "Edil scavi". Chiusa per l'intera giornata di ieri la carreggiata autostradale in direzione Messina. Leonardo Orlando BARCELLONA. Non sarebbe, stando agli accertamenti effettuati dai carabinieri della Compagnia di Barcellona e della Stazione di Terme Vigliatore, di origine dolosa l'incendio di vaste proporzioni durato fino a notte fonda, verificatosi ieri poco dopo le 11 nel piazzale del cantiere della società "Edil scavi Spa" di Terme Vigliatore, di cui è legale rappresentante il noto imprenditore Sebastiano Buglisi, ex sindaco della cittadina termale per un brevissimo periodo nei primi anni '90. In fiamme maxi-bobine a cui sono avvolti cavi elettrici e soprattutto cavi di fibre ottiche per uso industriale, essendo l'impresa tra le maggiori in Italia specializzate ed attivamente impegnate nel settore impianti per telecomunicazioni in grandi opere pubbliche, dall'alta velocità ferroviaria in cantieri del centro nord ed in particolare per la realizzazione della nuova stazione di Bologna, al passante ferroviario dell'Area metropolitana di Palermo, fino alla realizzazione di campi nel settore del fotovoltaico in Puglia. Più di una colonna di fumo nero, visibile già nella tarda mattinata di ieri da Capo Milazzo al promontorio di Tindari, ha anche causato, dopo le 15 e fino alla mezzanotte, la chiusura al transito veicolare disposta dal comandante della Polstrada del Distaccamento di Barcellona Sandro Racchia, sulla carreggiata in direzione Messina, tra i caselli di Falcone e Barcellona, e ciò un quanto il fumo che proviene dal cantiere ubicato accanto al tratto autostradale dell'A20 in corrispondenza del km 55 e 200, oltre ad impedire la visibilità agli automobilisti, metteva a rischio incendio gli stessi autoveicoli in transito. Duro il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco che si sono avvicendate nell'opera incessante di spegnimento. Oltre alle correnti di scirocco che per tutta la giornata e soprattutto durante la serata fino a notte hanno contribuito alla propagazione dell'incendio sviluppatesi nel vasto piazzale del cantiere della "Edil Scavi spa" che è situato tra il tratto dell'A20 che attraversa il territorio di termense ed il campo sportivo comunale, a rendere difficile le operazioni di spegnimento la presenza di maxi-bobine di fibra ottica che per la caratteristica tecnica non sarebbe possibile spegnere subito. Infatti è stata la presenza di almeno 18 maxi-bobine di cavi stivati nell'area del cantiere a rendere difficoltoso lo spegnimento delle fiamme che hanno continuato a ravvivarsi fino a tarda sera. Stando ai primi accertamenti investigativi effettuati dai carabinieri, l'incendio che inizialmente si ipotizzava fosse stato causato da atto doloso, sembra invece si sia sviluppato a seguito di lavori di manutenzione effettuati all'interno dell'area adibita a deposito. In particolare nell'area del cantiere per tutta la mattinata di ieri sarebbero stati presenti, come accertato dai militari dell'Arma, dipendenti della stessa società che rimuovevano sterpaglie. Forse un incauto rogo delle stesse sarebbe sfuggito al controllo degli stessi dipendenti dell'azienda anche perché nella zona imperversavano correnti di scirocco che oltre ad alzare la temperatura avrebbero facilitato l'estensione delle fiamme al materiale infiammabile stivato nel piazzale. Gli stessi carabinieri avrebbero raccolto le preoccupazioni dei lavoratori, uno dei quali sarebbe scoppiato in lacrime per quanto avvenuto. L'azienda aveva assicurato contro atti dolosi il cantiere perché già in passato aveva subito furti di macchine industriali e persino danneggiamenti. -tit_org- Devastante incendio alla Edil scavi

**La Regione ha stanziato i soldi per eliminare il dissesto idrogeologico
Cammarata, interventi al via in centro storico***[Redazione]*

La Regione ha stanziato i soldi per eliminare il dissesto idrogeologico Cammarata, interventi al via in centro storico

CAMMARATA Dopo 11 anni d'attesa, è arrivato il via per la messa in sicurezza del centro storico di Cammarata. A darne notizia, ieri, è stato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. È stata aggiudicata per un milione e centomila euro, al raggruppamento temporaneo di imprese Idrogedil di Palermo, la gara per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di consolidamento di via Roma, nel tratto compreso tra la chiesa di San Domenico e il palazzo comunale. Si tratta del cuore del paese, in una zona molto popolata, con uffici pubblici, studi professionali e con la scuola elementare Papa Giovanni XXIII. Risale al 2008 la ricerca di risorse per finanziare la progettazione e l'esecuzione dell'opera in un'area che presenta segni evidenti di dissesto e un forte dislivello, con lesioni importanti nei muri in cemento armato e in pietra squadrata. L'intervento - programmato dalla struttura commissariale diretta da Maurizio Croce - prevede la sostituzione dei muri di contenimento sul piazzale del municipio con altri del diametro di otto centimetri, in grado di garantire una maggiore stabilità. Verranno anche demoliti i muri di sostegno della terrazza Belvedere in via Cesare Battisti e - hanno reso noto dalla Regione Siciliana - collocata una paratia di micropali collegati con una trave di acciaio e ancorata con tiranti. Sarà infine ripristinata la pavimentazione esterna della scuola elementare e completata parte del sistema fognario su via Luigi Pirandello, per il convogliamento e la regimazione delle acque superficiali. A battersi per ottenere questi fondi, da quando è sindaco, anche l'attuale capo dell'amministrazione: Vincenzo Giambrone. Adesso, inevitabilmente, a Cammarata, cresce l'attesa per l'apertura del cantiere che garantirà sicurezza e riqualificazione. (*CR*) Sindaco. Vincenzo Giambrone -tit_org-

Catena di roghi dolosi in provincia

Termini, a fuoco rifiuti e plastica Paura nella zona industriale

San Cipirello, indagini sull' incendio del camion di una ditta Fermato anziano che bruciava erbacce nel bosco a S. Cristina

[Leandro Salvia]

Catena di roghi dolosi in provincia San Cipirello, indagini sull'incendio del camion di una ditta Fermato anziano che bruciava erbacce nel bosco a S. Cristina Leandro Salvia SAN CIPIRELLO Fuoco in provincia: i carabinieri indagano su un incendio che ieri notte ha distrutto un autocarro in via Enrico Berlinguer a San Cipirello. A Santa Cristina Gela invece i militari, in una diversa operazione, hanno denunciato un sessantanovenne che stava incendiando alcune sterpaglia nei pressi di un'area boschiva. E il fuoco ha fatto capolino pure a Termini Imerese, nei pressi della Bienne Sud, ex azienda indotto Fiat. Tanta paura, ma nessun ferito. L'incendio di origine dolosa che a San Cipirello ha distrutto un mezzo della ditta edile Dolmen Costruzioni di Roccamena è stato appiccato intorno alle 4 e 30 di ieri. L'autocarro, modello Camb BF300, fa parte del parco mezzi dell'impresa intestata ad una quarantaduenne: G. L., nata a Corleone ma residente a Roccamena. L'impresa però sarebbe di fatto gestita dal marito: S. G. G. di 47 anni. Il mezzo incendiato si trovava davanti un'officina meccanica che sorge lungo la circonvallazione del comune alle pendici di monte lato, dove da 20 giorni era in riparazione. Le fiamme sono state appiccate a notte fonda. A lanciare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che, dopo aver notato il rogo, ha allertato i soccorsi. Sul posto sono così giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Partinico ed i carabinieri. Attorno al mezzo, privo di batteria elettrica, sono state trovate tracce di liquido infiammabile. In pochi minuti le vampe hanno avvolto il mezzo, la cui cabina è andata completamente distrutta. Sul danneggiamento indagano adesso di carabinieri di San Cipirello, che fanno capo alla compagnia di Monreale. La stessa a cui appartengono i militari che, nei giorni scorsi, a Santa Cristina Gela hanno sorpreso e denunciato un sessantanovenne del luogo mentre dava fuoco ad alcune sterpaglie. La pattuglia dei militari che perlustravano il territorio ha notato M.F.G. in contrada Fifi mentre stava utilizzando un accendino. A pochi metri sorge un'area boschiva di importanza naturalistica. Da qui il pericolo di danni maggiori, scongiurato grazie all'intervento dei carabinieri della stazione di Santa Cristina Gela. La contrada si trova, infatti, nel territorio del Comune albanofono. Il denunciato è un soggetto noto alle forze dell'ordine: l'uomo, già sottoposto all'obbligo di presentazione in caserma, è stato colto in flagranza mentre bruciava alcune sterpaglie su un terreno demaniale che costeggia un'area in cui sorgono alberi. Sembra che l'anziano volesse appiccare le fiamme alle sterpaglie per far ricrescere l'erba fresca. Una pratica rischiosa ma diffusa nel mondo agro-pastorale. L'uomo dovrà adesso rispondere del reato di tentato incendio boschivo. E un vasto incendio è divampato sempre ieri all'alba nell'area industriale di Termini Imerese. Il rogo è stato innescato nei pressi della Bienne Sud, ex azienda dell'indotto Fiat che si occupava della verniciatura dei paraurti della Lancia Ypsilon. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del Fuoco che hanno spento l'incendio. Una grossa nube di fumo nero si è diffusa in contrada Scialandra, una zona con numerose ville e abitazioni private. Secondo quanto accertato dai pompieri le fiamme sarebbero partite da un cumulo di spazzatura e alimentate dalla plastica ancora rimasta nei pressi dell'azienda. ("LEAS") -tit_org-

Isola in fumo, 300 evacuati = Minacciati dalle fiamme 240 turisti in fuga dal resort

L'incendio ha distrutto 80 ettari di pineta fino all'Horse Country di Arborea

[Redazione]

Isola in fumo, 300 evacuati Incendi a Bosa e Arborea: inceneriti 400 ettari. Verifiche sulle cause. PAGG2.3 LISOLA BRUCIA Minacciati dalle fiamme 240 turisti in fuga dal resort L'incendio ha distrutto 80 ettari di pineta fino all'Horse Country di Arborea di Michela Cuccù ARBOREA C'era un silenzio surreale nella palestra comunale cui i 240 turisti tedeschi, clienti dell'Horse Country, l'hotel minacciato dall'incendio che ha divorato 80 ettari di pineta, avevano trascorso la notte. Qualcuno fa colazione, altri sonnecchiano sui materassini portati dalla parrocchia, altri sono andati fare una passeggiata e i bambini, ingannano il tempo tirando qualche calcio a un pallone. Nessuno sembra essersi reso conto del rischio immenso che ha corso, con le fiamme che si sono fermate ad appena cinque metri dalla recinzione del resort. Solo l'esito delle indagini stabilirà se il fuoco sia partito accidentalmente o se abbia un'origine dolosa. Le fiamme hanno imposto il trasferimento dei cavalli del maneggio. Martine e Caroline, due giovani mamme arrivate in Sardegna con le loro famiglie per trascorrere una settimana di vacanze al mare, hanno il volto di chi non ha dormito neppure un'ora. Nonostante tutto, le loro voci sono calme: Certo che ci siamo spaventati, soprattutto i bambini che ovviamente hanno pianto - dicono - è successo tutto così in fretta e ora, aspettiamo solo di poter far rientro in hotel e riprendere la nostra vacanza. I clienti dell'albergo avevano finito di cenare da diverse ore e molti erano già in camera a dormire, quando, sono stati svegliati di soprassalto con una telefonata che dalla portineria, li avvisava che dovevano prendere l'indispensabile perché dovevano abbandonare l'hotel. Le operazioni di evacuazione si sono svolte in fretta, ma con ordine. A mezzanotte, tutti erano in salvo nella palestra comunale, dove, i volontari della parrocchia avevano già sistemato coperte, materassini e una buona scorta di bottigliette d'acqua. Betty Harmsen, direttrice commerciale dell'Horse Country, non ha mai lasciato i suoi ospiti, trascorrendo con loro la notte in palestra. Racconta del trasferimento in autobus e dell'assistenza trovata C'erano la Croce rossa, altri volontari: tutti molto gentili e disponibili e hanno fatto il massimo per noi. Stamattina i volontari della prò loco ci hanno portato la colazione e persino la CAA ha mandato un carico di yogurt e latte. Oggi i nostri clienti pranzeranno qui e sarà ancora la prò loco ad occuparsene. L'assistente del tour operator tedesco che ha organizzato il gruppo vacanza arrivato sabato scorso da Desdra, fa continuamente la spola fra un gruppetto e l'altro di turisti. Li rassicura, fornisce indicazioni, è sempre sorridente nonostante la nottata in bianco. Spiega: In Germania si fanno anche le ferie autunnali e i nostri clienti apprezzano della Sardegna il clima e la sua ospitalità, dice, lei che è sarda e si presta, gentile a far da interprete ai giornalisti. È stata una nottataccia ma faremo il massimo perché i nostri clienti la dimentichino in fretta, aggiunge Antonello Ladu, 19 anni, di Sanile, animatore del resort. Racconta: Verso le 21,30 siamo saliti sulla terrazza dell'hotel e da lì abbiamo notato l'incendio. Inizialmente non ci siamo resi conto della velocità con cui avanzava, spinto dal fortissimo vento. E avevamo appena concluso la serata in discoteca, quando, ci hanno messi sui pullman diretti alla palestra. L'aria è intrisa di fumo e per tutta la mattina, sopra Arborea è un continuo via vai di elicotteri e canadair della Protezione civile che lanciano ettolitri d'acqua sulla pineta in fiamme. A metà mattina, in palestra, arriva il parroco, don Silvio Foddis: Sono rimasto con queste persone fino all'una e mezzo di notte - racconta - quando ci hanno allertati dal Comune abbiamo preparato otto camere dell'albergo Don Bosco per accogliere almeno le famiglie con bambini piccoli. Nessuno c'è voluto andare: hanno preferito trascorrere la notte tutti assieme. Ad Arborea tutti hanno contribuito a rendere meno angosciata la nottata dei turisti evacuati e rendere la palestra accogliente. Persino il veterinario, Anto nello Montisci, che è anche il presidente della società sportiva che ha in gestione la struttura, si è rimboccato le maniche per dare una pulita ai bagni: È il meno che si possa fare, dice con un sorriso Quando c'è l'emergenza, come in questo caso, nessuno di noi si tira indietro. Le fiamme hanno devastato 80 ettari della pineta (foto Francesco G.Pinna) Gli ospiti della struttura hanno trascorso la notte nella palestra comunale dopo

la fuga dall'hotel Il rogo spinto dal vento era arrivato a pochi metri dalle camere I testimoni: Verso le 21,30 siamo saliti sulla terrazza e da lì abbiamo notato l'incendio Non ci siamo resi conto della velocità con cui avanzava I turisti hanno trascorso la notte nella palestra comunale Al centro la sindaca di Arborea Manuela Pintus -tit_org- Isola in fumo, 300 evacuati - Minacciati dalle fiamme 240 turisti in fuga dal resort

Bosa devastata dal fuoco trecento ettari in cenere

[Redazione]

Bosa devastata dal fuoco trecento ettari in cenere La notte da incubo vissuta nella città sul Temo, con roghi partiti in tre punti. Fiamme anche verso Flussio e Montresta, si indaga sulla possibile origine dolosa di Alessandro Farina > BOSA Tuttisalvo con l'emergenza che è terminata dopo ore di battaglia contro il fuoco. Anche gli abitanti delle palazzine di via S'Istagnone, a Bosa Marina, evacuati precauzionalmente martedì sera dalla protezione civile, sono rientrati nelle loro case quando mancava solo qualche ora all'alba di ieri. È stata una notte di fuoco, fumo acre e paura quella che è arrivata insieme alle violente folate di scirocco su Bosa e su altri centri della Planargia. Il bilancio ambientale è drammatico: più di 300 ettari di territorio sono finiti in cenere. Lo dicono le prime stime dei danni che però potrebbero essere aggiornate per eccesso fino a raggiungere numeri più significativi. Una sensazione emersa già dalla riunione del Coc, il centro operativo comunale, convocata dal sindaco Piero Casula alle tre di ieri notte. E la conta sarebbe potuta diventare tragica se i vigili del fuoco di Nuoro e Macomer, insieme ai barracelli di Bosa e di altri centri della zona non fossero riusciti ad arginare le fiamme, arrivate alle pendici ovest di Monte Furru e divampate improvvisamente anche nella piana di Campu 'e Mare. Mentre a Bosa si lottava su un versante del rogo, a Montresta l'attenzione era tutta per un deposito di bombole del gas minacciato dalle fiamme partite da Monte Longu che hanno lambito la periferia sud del paese. Il terzo fronte del fuoco ha interessato invece la zona di Flussio, dove hanno agito i barracelli di Sagama. Non ci sono certezze sulle cause dei roghi, anche se le prime impressioni raccontano di inneschi di natura dolosa. La cronologia dei roghi. Il primo rogo è stato spento dai barracelli di Bosa mentre ancora il corpo forestale lottava nella zona di Capo Marrargiu. Dopo le 20 un altro incendio è divampato sul lato nord di Monte Furru. E lo scenario è apparso subito drammatico. Per fortuna in quel momento il vento è calato leggermente e l'occasione è stata sfruttata da una campagnola dei vigili del fuoco che si è arrampicata sulla stradina che permette di raggiungere il serbatoio idrico, più o meno a metà della collina, per provare a fermare le fiamme su una cresta del pendio. Un tentativo vanificato dalla ripresa di vigore delle raffiche di scirocco che hanno fatto ripartire l'incendio che ha avvolto i cespugli attorno al serbatoio idrico, puntando a ovest. Intanto un altro fronte minacciava le abitazioni di via S'Istagnone. Ed è qui che si è spostata l'attenzione dei soccorritori che, vista la situazione, hanno fatto evacuare precauzionalmente una trentina di residenti. Nel frattempo è arrivata però un'altra segnalazione dalle pendici di Monte Contra, dove però i barracelli sono riusciti a circoscrivere il fronte. A Monte Furru intanto il fuoco aveva aggirato il costone sovrastato dai vecchi bunker militari. Probabilmente un tizzone trasportato dal vento ha innescato un piccolo rogo al centro della piana erbosa e secca: l'incendio si è allargato repentinamente diventando un muro di fuoco. I pompieri, invece, hanno fermato le fiamme davanti all'albergo Isola Rossa, struttura operativa solo nei mesi estivi, a ridosso del canale di bonifica. Altre squadre hanno spento i focolai alle pendici di Monte Furru. Intanto, il bagliore dell'incendio, il suono delle sirene, il fumo verso Bosa Marina, aveva spinto tanti abitanti in strada che hanno atteso le tre di ieri mattina per vedere la situazione volgere al meglio, anche se la conta dei danni è stata pesante al punto che all'alba di ieri sono proseguite le operazioni di spegnimento sulle creste di Capo Marrargiu, con uomini e mezzi ancora impegnati nella bonifica. Il fuoco è stato spento dopo molte ore, in basso volontari e residenti e la devastazione provocata dalle fiamme -tit_org-

Torna il maltempo, piogge e temporali: ? allerta meteo gialla

[Redazione]

Scirocco 70Km/h alimenta roghi Sardegna - Cronaca - ANSA

Le raffiche di scirocco con punte di 70 chilometri all'ora e il caldo anomalo di questi ultimigiorni, anche oltre 30 gradi, stanno alimentando da ieri notte una serie di incendi sulla costa centro-occidentale della Sardegna che hanno costretto all'evacuaz... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 23 OTT - Le raffiche di scirocco con punte di 70 chilometri all'ora e il caldo anomalo di questi ultimigiorni, anche oltre 30 gradi, stanno alimentando da ieri notte una serie di incendi sulla costa centro-occidentale della Sardegna che hanno costretto all'evacuazione di 250 persone, la maggior parte turisti del Resort Horse Country della Marina di Arborea (Oristano), e di un'altra quarantina a Bosa Marina (Oristano). I picchi di vento, previsto già ieri dagli esperti meteo, si sono toccati durante la notte e nelle prime ore del giorno e hanno colpito, oltre all'Oristanese, anche il Sulcis e le zone settentrionali dell'Isola. Il quadro resterà immutato per le prossime 24 ore. Solo in serata, con la rotazione del vento da ovest-ponente, si avrà una riduzione dell'intensità. Domani, infatti, la ventilazione non supererà i 20 chilometri orari, con punte però di 35 sulle Bocche di Bonifacio. L'attenuazione del vento camminerà parallelamente con l'arrivo della pioggia e dei temporali.

Incendi Sardegna: "risposta efficace" - Sardegna

[Redazione Ansa]

"Nonostante l'ora notturna di propagazione degli incendi, la risposta è stata efficace e immediata con uomini e mezzi presenti sul campo". Così l'assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, Gianni Lampis, a conclusione del sopralluogo nella pineta litoranea di Arborea, colpita da un vasto rogo, un altro ha invece devastato la zona di Bosa, entrambe in provincia di Oristano. Prima del sopralluogo, Lampis ha visitato la sala operativa regionale, che ha coordinato la macchina antincendio. Nei due comuni sono stati impegnati rispettivamente 65 e 74 uomini, 7 e 6 autobotti, 17 e 29 pick-up di Corpo forestale, Forestas e Vigili del fuoco, oltre a due elicotteri della flotta regionale e a due Canadair del servizio nazionale. "La campagna estiva è terminata e l'apparato di lotta è stato recentemente diminuito, ma non certo smantellato - ha sottolineato il titolare dell'Ambiente - Prova ne sia che sono ancora operativi due elicotteri della nostra flotta. La diminuzione dello schieramento, inoltre, era stata dettata anche dalle condizioni meteorologiche, che poi hanno subito una modifica negli ultimi dieci giorni". L'esponente della Giunta Solinas si è anche complimentato con il Comune di Arborea per essersi dotato tempestivamente del Piano di Protezione civile che prevede il 'rischio incendio di interfaccia': "essenziale nelle operazioni di evacuazione", ha chiarito Lampis.

Disperso da 5 giorni sui Nebrodi, trovato - Sicilia

E' finita questa mattina l'odissea di Francesco Faro, 74 anni, disperso da cinque giorni nei boschi dei monti Nebrodi nella zona di Caronia (Me). (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' finita questa mattina l'odissea di Francesco Faro, 74 anni, disperso da cinque giorni nei boschi dei monti Nebrodi nella zona di Caronia (Me). L'oculista messinese, che aveva perso l'orientamento mentre cercava funghi, è stato ritrovato dagli uomini della Forestale. Alle ricerche hanno partecipato i vigili del fuoco, Guardia di Finanza, polizia, carabinieri, personale del corpo di vigilanza del Parco e del soccorso alpino. Faro era disidratato ma in buone condizioni di salute ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Sant'Agata di Militello (Me). Il professionista si era perso venerdì pomeriggio quando aveva lanciato l'allarme con il suo cellulare senza riuscire però a dare indicazioni sulla sua posizione. Agli uomini che lo hanno rintracciato ha detto di avere dormito all'addiaccio e di essersi mosso verso il luogo dove aveva lasciato l'auto prima di inoltrarsi nei boschi.

Maltempo: prorogata allerta per forti temporali in Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliariipad-23 Ottobre 2019meteo-fine-settimana-con-pioggie-e-temporali Maltempo in Sardegna, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha prorogato allerta meteo per l'isola.[Screenshot-2019-10-23T135023]Ha emesso un avviso di allerta codice giallo per rischio idrogeologico per temporali con Criticità ordinaria. A partire dalle ore 15:00 del 23.10.2019 e sino alle ore 05:59 del 24.10.2019 sui bacini: IGLESIENTE, CAMPIDANO, MONTEVECCHIO-PISCHILAPPIU, FLUMENDOSA-FLUMINEDDU, TIRSO, LOGUDORO

Incendi: centinaia di ettari bruciati in roghi Sardegna

[Redazione]

E' di diverse centinaia di ettari bruciati il bilancio ancora provvisorio dei due vasti incendi scoppiati nella notte a Bosa e Arborea, in provincia di Oristano. Da Ansa News-23 Ottobre 2019 [incendi-in-sardegna1] E' di diverse centinaia di ettari bruciati il bilancio ancora provvisorio dei due vasti incendi scoppiati nella notte a Bosa e Arborea, in provincia di Oristano. In fumo macchia mediterranea, pascoli e pinete lungo le fasce costiere dei due comuni colpiti dalle fiamme. La macchina antincendio ha avuto ragione del fuoco solo in mattinata, ma proseguono le attività per la bonifica dei luoghi e lo spegnimento degli ultimi focolai. Mobilitate complessivamente 25 squadre a terra tra Corpo forestale, Forestas, volontari e Vigili del fuoco, due Canadair della flotta nazionale e alcuni elicotteri dell'apparato regionale. Nel frattempo, è stata riaperta al traffico la litoranea Bosa-Alghero chiusa da ieri sera a causa dell'incendio che ha divorato un versante del Monte Furru, alla periferia di Bosa Marina, costringendo all'evacuazione una quarantina di persone.

Confermato il peggioramento meteo da mercoledì sera

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-23 Ottobre 2019[temporale-07-10-2011-681x484] Le condizioni meteo stanno cambiando. Sulla nostra isola è giunto un sistemauvoloso che rappresenta la parte più avanzata del possente vorticedepressionario iberico-marocchino. Sulle Baleari è presente un fronte instabileche avanza verso levante ed è quello che in serata provocheràattesopeggioramento. Atteso perché è da troppo tempo che non piove e gli effetti della siccitàcominciano a farsi sentire. Avrete certamente saputo del terribile incendio chesi è sviluppato su Bosa e dintorni, ma altri roghi sono stati segnalati anchenella zona di Arborea.Ecco quindi che la pioggia avrà un duplice effetto: quello di mettere un pezzaalla siccità e quello di aiutare le operazioni di estirpazione dei focolaiattivi. Un peggioramento che colpirà un po tuttalsola, difatti gliultimissimi aggiornamenti dei modelli matematici a più alta risoluzione cidicono che il fronte transiterà da ovest verso est.Nel suo passaggio potrebbero verificarsi anche dei temporali a carattere dinubifragio.Entro domattina avrà abbandonato la nostra regione ma permarrà una certavariabilità perché nel frattempo inizierà a svilupparsi un vortice ciclonicosecondario. Vortice che potrebbe dar luogo, sabato, a una nuova recrudescenzadel maltempo stavolta sui settori orientali dell Isola. Ma visto e consideratoche la traiettoria del vortice evolverà ora dopo ora, dovremo attendere lagiornata di venerdì per saperne di più.In collaborazione con Meteo Sardegna

Incendi, Progressisti attaccano Giunta Solinas: "Ancora nessun ristoro dopo roghi estivi"

[Redazione]

DaAnsa News-23 Ottobre 2019[1844097eabba24197eab3a4578dd9dbd] Ritorna il pericolo incendi nell'isola e, con un interrogazione in Consiglio regionale, il centrosinistra sollecita intervento della Giunta per sostenere i soggetti pubblici e privati che hanno subito danni ingenti a luglio e agosto, in particolare nei territori di Siniscola, Tortolì e Bari Sardo. Le comunità danneggiate dagli incendi scoppiati quest'estate in Ogliastra e Baronia attendono ancora oggi un intervento della Regione, annunciato e mai concretizzato. La Giunta si era impegnata, più a mezzo stampa che con atti concreti, a fornire aiuti finanziari alle amministrazioni comunali e alle aziende agricole in ginocchio. Ma di fatto non ha avviato alcun intervento di supporto per ripristinare i danni e consentire il riavvio delle attività produttive. Subito dopo gli incendi una delegazione dei Progressisti, guidata da Massimo Zedda e dal capogruppo Francesco Agus, si era recata nelle aree percorse dal fuoco. Insieme agli amministratori locali di Siniscola, i consiglieri regionali del centrosinistra hanno preso visione dei danni registrati nelle aziende agricole e raccolto le testimonianze degli imprenditori. Per stanziare risorse straordinarie per i primi e urgenti risarcimenti dei danni riportati nelle zone colpite dagli incendi, gli esponenti di opposizione avevano presentato un emendamento alla variazione di bilancio discussa in agosto in Consiglio regionale. In Commissione Bilancio la proposta era stata ritirata a seguito delle rassicurazioni della Giunta che annunciava imminenti provvedimenti in corso di approvazione da parte dell'organo esecutivo. Constatiamo sottolineano i Progressisti che la Regione fino ad ora si è limitata soltanto a inoltrare al Governo gli appelli lanciati dai comunicati degli incendi, agendo da passacarte e disinteressandosi del problema. Eppure nei giorni successivi agli eventi incendiari di Siniscola la Giunta regionale aveva promesso interventi per 1 milione di euro. In seguito solo un silenzio assordante e imbarazzante.

Incendi: scirocco a 70 km/h alimenta roghi in Sardegna

[Redazione]

DaAnsa News-23 Ottobre 2019[4c17cd33536d821467f1d8a6758fd99b] Le raffiche di scirocco con punte di 70 chilometri all'ora e il caldo anomalo di questi ultimi giorni, anche oltre 30 gradi, stanno alimentando da ieri notte una serie di incendi sulla costa centro-occidentale della Sardegna che hanno costretto all'evacuazione di 250 persone, la maggior parte turisti del Resort Horse Country della Marina di Arborea (Oristano), e di un'altra quarantina a Bosa Marina (Oristano). I picchi di vento, previsti già ieri dagli esperti meteo, si sono toccati durante la notte e nelle prime ore del giorno e hanno colpito, oltre all'Oristanese, anche il Sulcis e le zone settentrionali dell'Isola. Il quadro resterà immutato per le prossime 24 ore. Solo in nottata, con la rotazione del vento da ovest-ponente, si avrà una riduzione dell'intensità. Domani, infatti, la ventilazione non supererà i 20 chilometri orari, con punte però di 35 sulle Bocche di Bonifacio. L'attenuazione del vento camminerà parallelamente con l'arrivo della pioggia e dei temporali, annunciati dalla Protezione civile regionale con allerta meteo con codice giallo.

Maltempo, onde alte due metri: mareggiate sulle coste sarde

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-23 Ottobre 2019

Meteo Sicilia, il maltempo arriva nell'Isola con piogge e temporali

[Redazione]

Inversione di tendenza in arrivo con piogge e maltempo che già da domani andranno gradualmente a interessare la Sicilia. La mattina dovrebbe trascorrere tra nuvole sempre e spazi di sereno ma già dal pomeriggio inizierà un graduale peggioramento con piovvaschi intermittenti su tutta l'isola. Venerdì il maltempo si andrà delineando maggiormente. Temperature in lieve flessione nei valori massimi, ma ancora ben superiori alle medie climatiche. Venti da deboli a moderati tendenti a disporsi dai quadranti meridionali (S-SE). Mari: Ionio da poco mosso a mosso, Tirreno da mosso a molto mosso, Canale di Sicilia da molto mosso ad agitato nel settore ad Ovest di Malta.

Ancora caldo, ecco il "ruggito africano"

[Redazione]

Un nuovo "ruggito africano" investirà l'Italia nel weekend, in quella che sembra un'estate senza fine. La definizione è del sito [ilMeteo.it](#), che prevede un ritorno dell'alta pressione africana nel weekend dopo una fase passeggera di maltempo. Ancora una volta, tra sabato 26 e domenica 27 ottobre le temperature saliranno fino a raggiungere picchi stagionali anomali. Sabato il sole splenderà su quasi tutte le regioni, a parte fenomeni piovosi sulla costa orientale della Sardegna e i settori ionici della Sicilia. In ogni caso le temperature saranno alte in tutto il Paese, e nel Centro-Sud arriveranno anche a superare i 25 gradi. Le previsioni vedono un ritorno della nebbia sulle pianure del Nord, che potrebbe limitare la visibilità. Domenica ancora sole su quasi tutta Italia, caldo e valori termici sopra i 24 gradi: il meteo sembra concedere un'altra buona occasione per un 'ultimo' bagno al mare.

Messina, ritrovato vivo l'oculista che si era perso su Nebrodi

Sparito da cinque giorni: si era smarrito nei boschi di Caronia dove era andato a caccia di funghi

[Redazione]

Al quinto giorno di ricerche è stato ritrovato, ancora vivo, oculista di Messina disperso nei boschi sui Nebrodi. L'uomo, Franco Faro, di 75 anni, è in fase di trasporto all'ospedale di Sant'Agata di Militello per accertare il suo stato di salute. Molto noto a Messina, Faro era uscito venerdì scorso, nel pomeriggio, con la sua macchina, si era fermato nei boschi di Caronia, sui Nebrodi, per andare in cerca di funghi, lungo sentieri che conosce molto bene. Nel tardo pomeriggio, però, ha dato allarme, chiamando il 112 per dire che si era perso e che si era rifugiato sopra un albero per paura di essere aggredito da animali. Le ricerche sono partite nella tarda serata di venerdì ma del professionista messinese non era più alcuna traccia. Più di 4 giorni di ricerche che hanno impegnato i vigili del fuoco, i carabinieri, la protezione civile, la forestale e da ieri anche una squadra dell'esercito. Col passare dei giorni la speranza di ritrovare l'uomo ancora vivo si era affievolita, considerata l'età e alcune patologie di cui soffre, ma stamattina è arrivata la lieta sorpresa. Saranno adesso i medici di Sant'Agata a verificare il suo stato di salute.

Maltempo, due vittime

Maltempo, due vittime. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

È stato ritrovato morto il tassista disperso da ieri sera nell'Alessandrino. Il corpo dell'uomo, che era partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle, è stato trovato a Capriata, in località Villa Carolina. Era invece già stato... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Bosa e Arborea, in cenere mille ettari di macchia mediterranea

Bosa e Arborea, in cenere mille ettari di macchia mediterranea. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

L'emergenza, almeno a Bosa e Arborea, è cessata, anche se il vento di scirocco rischia di creare altri problemi sul fronte degli incendi. Da una prima stima si parla di circa mille ettari di macchia, pascoli, pinete e stagni distrutti dalle fiamme che nella notte hanno assediato la costa di Bosa e il resort dell'Ala Birdi nella pineta litoranea di Arborea. Lungo la costa occidentale tra Bosa e Alghero le fiamme hanno raso al suolo oltre 800 ettari di macchia e pascolo alberato. Si parla di tre zone differenti dove sarebbero state appiccate le fiamme. Le zone più colpite Capo Marrargiu e la periferia di Bosa Marina. Le fiamme sono state spente questa mattina prima delle 10, dopo un'incessante battaglia durata tutta la notte. Le persone che hanno dovuto lasciare case e aziende agricole sono già rientrate e non si registrano danni alle persone e alle strutture. Ad Arborea le fiamme sono state spente prima delle 11 e le operazioni di bonifica sono terminate poco prima delle 13. Per avere ragione delle fiamme, spente a pochi metri dall'Ala Birdi, sono dovuti intervenire due canadair della Protezione civile e due elicotteri della base di Fenosu. Nel cuore della notte per precauzione la direzione dell'Ala Birdi, sotto il coordinamento della Protezione civile e della Prefettura, ha fatto sgomberare le 200 persone che alloggiavano nel resort. Gli uomini del nucleo ambientale del Corpo Forestale di Oristano hanno avviato le prime indagini per individuare le cause dei roghi. Difficile ipotizzare altre strade se non quelle di azioni volontarie da parte di delinquenti senza scrupoli. Un rogo ha anche lambito i parcheggi dell'ospedale San Martino di Oristano: le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco. IL SINDACO DI ARBOREA: "NOTTE DIFFICILE" IL TITOLARE DEL RESORT: "SOCCORSI TEMPESTIVI" Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

La lotta degli allevatori contro i roghi. Bosa e Arborea: c'è l'ombra del dolo

[Redazione]

Hanno distrutto un centinaio di ettari di macchia mediterranea, pinete eterreni gli incendi divampati durante la notte a Bosa e Arborea. Le fiamme hanno provocato gravi danni ambientali, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito e non sono state danneggiate abitazioni e aziende, evacuate 250 persone dal Resort Horse Country, tra turisti e dipendenti e alcune abitazioni a Bosa. Le cause dei roghi non sono ancora state accertate, ma non si esclude il dolo. Il Prefetto di Oristano, Gennaro Capo oggi pomeriggio ha tracciato un bilancio di quanto accaduto, mentre gli elicotteri dell'antincendio e il personale a terra erano ancora impegnati nelle bonifiche dell'area percorsa dal fuoco. Ci sono stati momenti in cui abbiamo temuto il peggio, ha ammesso il prefetto precisando che le fiamme sono arrivate a poche decine di metri dal resort poi evacuato. Ed è proprio dalla hall del Horse Country che è stata coordinata evinta la battaglia contro il fuoco coordinata dalla Prefettura e dal Centro operativo comunale e combattuta non solo da pompieri, Corpo forestale, personale di Forestas, volontari della Protezione civile e di molte associazioni, più le forze dell'ordine, ma anche da quelli che ad Arborea sono chiamati i volontari delle botti. Sono gli allevatori e gli agricoltori che si sono mobilitati con i loro trattori e le loro autobotti fornendo un contributo importante al controllo delle fiamme, così come hanno fatto in occasione di altri incendi ma anche durante la tragica alluvione del 2013. intervento decisivo è arrivato però solo alle prime luci dell'alba, quando sono entrati in campo gli elicotteri della Forestale e i Canadair arrivati dalla Penisola, che hanno operato anche per domare gli incendi di Bosa. Alla conferenza stampa convocata dalla Prefettura ha partecipato anche l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, che ha riconosciuto la necessità manifestata anche dal prefetto di rivedere il calendario della stagione antincendio estendendo, se necessario, per intero anno. Poco prima l'assessore aveva partecipato a un sopralluogo nella pineta litoranea di Arborea, colpita dal rogo. LEGGI ANCHE: Grave incendio nella notte a Bosa. Fiamme ad Arborea, resort evacuato Nonostante ora notturna di propagazione degli incendi, la risposta è stata efficace e immediata con uomini e mezzi presenti sul campo ha dichiarato Lampis -. La campagna estiva è terminata e apparato di lotta è stato recentemente diminuito, ma non certo smantellato. Prova ne sia che sono ancora operativi due elicotteri della nostra flotta. La diminuzione dello schieramento, inoltre, era stata dettata anche dalle condizioni meteorologiche, che poi hanno subito una modifica negli ultimi dieci giorni. esponente della Giunta Solinas si è anche complimentato con il Comune di Arborea per essersi dotato tempestivamente del Piano di Protezione civile che prevede il rischio incendio di interfaccia: essenziale nelle operazioni di evacuazione, ha chiarito Lampis. assessore ha anche visitato la sala operativa regionale, che ha coordinato la macchina antincendio. Nei due comuni sono stati impegnati rispettivamente 65 e 74 uomini, 7 e 6 autobotti, 17 e 29 pick-up di Corpo forestale, Forestas e Vigili del fuoco, oltre a due elicotteri della flotta regionale e a due Canadair del servizio nazionale. LEGGI ANCHE: Il Marghine Planargia sotto assedio: roghi a Bosa e Borore, case evacuate Il Corpo forestale ha avviato le indagini per individuare le cause dei due incendi: ipotesi dolosa non viene esclusa. Al momento non ci sono prove che possano dimostrare la natura dolosa degli incendi, ha spiegato la sindaca, Manuela Pintus, sottolineando però che la contemporaneità dei roghi, divampati alla stessa ora e a breve distanza uno dall'altro, è quantomeno sospetta. Le fiamme, ha ricostruito la prima cittadina di Arborea, sono infatti partite contemporaneamente da almeno tre punti diversi lungo le strade provinciali 18 e 24 quella che porta all'Horse Country e si sono sviluppate in rapida successione. allarme è scattato ieri sera alle 20.10 e il fuoco, alimentato da forti raffiche di scirocco, si è propagato rapidamente rendendo molto difficili le operazioni di spegnimento, che si sono concluse solo questamattina. Attualmente si sta procedendo con le bonifiche. Nelle prossime ore i turisti evacuati potranno lasciare la palestra comunale di Arborea dove hanno trascorso la notte, dormendo su brande di fortuna o sulle gradinate della struttura e coprendosi con qualche coperta rimediata all'ultimo momento. In fase di spegnimento anche gli ultimi focolai a Bosa. primo-piano

Gli incendi di martedì notte: un piccolo esercito di uomini e mezzi - E' caccia ai piromani

[Redazione]

Cronaca Tweet Gli incendi di martedì notte: un piccolo esercito di uomini e mezzi - E' caccia ai piromani redazione Questa mattina, l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, dopo una visita alla Sala operativa regionale, che coordina la macchina antincendi, ha effettuato un sopralluogo nella pineta litoranea di Arborea, dove, durante la notte, oltre che nel territorio di Bosa, sono divampati alcuni incendi: nei due comuni sono stati impegnati rispettivamente 65 e 74 uomini, 7 e 6 autobotti, 17 e 29 pick-up di Corpo forestale, Forestas e Vigili del fuoco, oltre a due elicotteri ed a due canadair. "La campagna antincendi estiva è terminata e l'apparato di lotta è stato recentemente diminuito, ma non certo smantellato" ha sottolineato l'assessore Lampis - Prova ne sia che sono ancora operativi due elicotteri della flotta regionale. La diminuzione dello schieramento, inoltre, era stata dettata anche dalle condizioni meteorologiche, che poi hanno subito una modifica negli ultimi dieci giorni. Comunque, nonostante l'ora notturna di propagazione degli incendi, la risposta è stata efficace ed immediata con uomini e mezzi presenti sul campo". L'esponente della Giunta Solinas si è anche complimentato con il Comune di Arborea per essersi dotato tempestivamente del Piano di Protezione civile che prevede il 'rischio incendio di interfaccia': "Essenziale nelle operazioni di evacuazione", ha sottolineato Lampis. Sono in pieno svolgimento intanto le indagini per individuare i piromani che da tre postazioni diverse dell'area compresa tra Alghero- Bosa e Arborea hanno appiccato il fuoco. 23 ott 2019 17:53 Foto: -

Al via dopo 11 anni la messa in sicurezza del centro storico di Cammarata

[Redazione]

Dopo undici anni di attesa, prende il via la messa in sicurezza del centro storico di Cammarata, nell'agrigentino. A darne notizia è il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. E' stata aggiudicata per un milione e centomila euro, al raggruppamento temporaneo di imprese Idrogedil di Palermo, la gara per la progettazione e esecuzione dei lavori di consolidamento di via Roma, nel tratto compreso tra la chiesa di San Domenico e il palazzo comunale. Risale al 2008 la ricerca di risorse per finanziare la progettazione e esecuzione dell'opera in un'area che presenta segni evidenti di dissesto e un forte dislivello, con lesioni importanti nei muri in cemento armato e in pietra squadrata. L'intervento, programmato dalla struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, prevede la sostituzione dei muri di contenimento sul piazzale del municipio con altri del diametro di otto centimetri, in grado di garantire una maggiore stabilità. Verranno demoliti i muri di sostegno della terrazza Belvedere in via Cesare Battisti e collocata una paratia di micropali collegati con una trave di acciaio e ancorata con tiranti. Infine sarà ripristinata la pavimentazione esterna della scuola elementare e completata la parte del sistema fognario su via Luigi Pirandello, per il convogliamento e la regimazione delle acque superficiali.

Dissesto idrogeologico, al via messa in sicurezza del centro storico di Cammarata

[Redazione]

Dopo undici anni di attesa, prende il via la messa in sicurezza del centro storico di Cammarata, nell'agrigentino. A darne notizia è il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci in veste di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. E' stata aggiudicata per un milione e centomila euro, al raggruppamento temporaneo di imprese Idrogedil di Palermo, la gara per la progettazione e esecuzione dei lavori di consolidamento di via Roma, nel tratto compreso tra la chiesa di San Domenico e il palazzo comunale. Risale al 2008 la ricerca di risorse per finanziare la progettazione e esecuzione dell'opera in un'area che presenta segni evidenti di dissesto e un forte dislivello, con lesioni importanti nei muri in cemento armato e in pietra squadrata. L'intervento, programmato dalla struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, prevede la sostituzione dei muri di contenimento sul piazzale del municipio con altri del diametro di otto centimetri, in grado di garantire una maggiore stabilità. Verranno demoliti i muri di sostegno della terrazza Belvedere in via Cesare Battisti e collocata una paratia di micropali collegati con una trave di acciaio e ancorata con tiranti. Infine sarà ripristinata la pavimentazione esterna della scuola elementare e completata la parte del sistema fognario su via Luigi Pirandello, per il convogliamento e la regimazione delle acque superficiali.

Campagna "Giudizio universale" a Palermo, 24 ottobre 2019

[Redazione]

>La situazione è grave ma non è seria, per dirla con Ennio Flaiano. Oppure sta arrivando il giudizio universale. È quel che sostiene l'omonima campagna di sensibilizzazione che depositerà a fine anno una causa civile contro lo Stato italiano. Cittadine e cittadini, studenti, scienziati, avvocati, attivisti volontari di associazioni ecologiste, comitati territoriali, centri di ricerca media indipendenti: tutti uniti per agire contro il cambiamento climatico in atto. La campagna di sensibilizzazione, che va avanti da alcuni mesi in tutta Italia, ora approda anche a Palermo: il 24 ottobre a partire dalle ore 19 i volontari palermitani presenteranno al circolo Arci Porco Rosso gli inoppugnabili dati che sono alla base di questa clamorosa, e per certi versi inedita, causa civile. Il giudizio universale sta arrivando - si legge nell'appello a cui chiunque può aderire, o singolarmente o come referente di un gruppo -: scioglimento dei ghiacciai, siccità, desertificazione, eventi climatici estremi, estinzione di interi ecosistemi sono solo alcuni dei fenomeni che già oggi si verificano su tutta la Terra. Gli scienziati ne sono certi: se continuiamo così, entro la fine del secolo le temperature aumenteranno di oltre 4 gradi. Abbiamo appena undici anni per bloccare tutte le politiche che generano emissioni e modificano il clima. Giunti a quel punto, sarà troppo tardi. Nessuno dei leader mondiali ha colto il messaggio d'emergenza del pericolo, nemmeno a casa nostra! In moltissimi paesi, movimenti e cittadini stanno citando in giudizio Stato, istituzioni e imprese per costringerli ad attuare politiche realmente efficaci. Abbiamo deciso di fare causa anche in Italia. Chiederemo allo Stato Italiano di attuare misure più stringenti per rispondere ai cambiamenti climatici e invertire il processo: se non ci pensiamo noi, nessuno lo farà al posto nostro. A preoccupare maggiormente, tra i tanti aspetti, ci sono le concentrazioni atmosferiche di gas serra: nel 2017 hanno raggiunto nuovi record, arrivando a +146 per cento rispetto ai livelli preindustriali. La causa principale di questo spaventoso aumento è da ricercare nelle attività umane, e in primo luogo l'utilizzo di combustibili fossili. E l'Italia? Rispetto al 1990, al 2017 le nostre emissioni si sono ridotte di appena il 17.4 per cento mentre già nel 2007 l'IPCC (il Gruppo Intergovernativo sul cambiamento climatico) chiedeva che i Paesi sviluppati riducessero le emissioni del 25-40 per cento entro il 2020. Inoltre, parte di questa riduzione è dovuta sia alla crisi economica del 2008 e al conseguente calo della produzione, sia alla delocalizzazione di alcuni settori produttivi all'estero e non a politiche climatiche efficaci. Anche la proposta di Piano Nazionale Energia e Clima presentata a fine 2018 dal governo è troppo poco ambiziosa - afferma l'attivista Giulia Di Martino - Le istituzioni devono darsi una mossa. Gli ultimi esempi di Fridays for Future e Extinction Rebellion testimoniano che l'attenzione all'ambiente è sempre più diffusa, specie nelle nuove generazioni. Così come continuano a insegnarci i numerosi comitati territoriali che in Sicilia si battono da anni per contrastare quelle che il collettivo disattenti Wu Ming definiscono le Grandi Opere Inutili, Dannose e Imposte. Finora a muoversi sono stati alcuni Comuni, neanche molti in realtà, che hanno adottato la dichiarazione d'emergenza climatica e ambientale. Che però rischiano di essere semplici palliativi. Di fronte un'emergenza che mina il nostro presente e il nostro futuro ci vogliono azioni forti. Ecco perché abbiamo scelto lo strumento della causa legale contro lo Stato italiano. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto a piedi Bici[]

Meteo, le previsioni a Palermo e provincia dal 24 al 26 ottobre - Blog

[Redazione]

>Bentrovati lettori di PalermoToday, fino ad oggi l'autunno è stato caratterizzato da poche giornate piovose e dalla presenza ingombrante dell'alta pressione che ha spesso regalato giornate anche fin troppo miti, quasi dal sapore estivo: è la storia degli ultimissimi giorni nei quali Palermo ha raggiunto anche i +28 nelle sue zone pedemontane. Quanto è anomalo tutto ciò? Diciamo che in valori assoluti non è per nulla raro che si raggiungano certi valori, anche nella terza decade di ottobre, il passato è pieno di precedentissimi. Il passato però è pieno anche di maggiore alternanza, ecco dove sta la novità della fase attuale. In passato si presentavano strutture alto-pressorie, reggevano qualche giorno ma poi aveva luogo quasi sempre un break perturbato con annesso calo termico. Oggi assistiamo a configurazioni mediamente più durature, pattern difficili da scalfire, in un senso ed in un altro, sia che si parli di caldo, di fasi siccitose, piovose o di freddo. E non è per nulla una buona notizia. Tornando alla stretta attualità il break tanto atteso è alle porte non prima però di un ulteriore rialzo termico nella prima parte della giornata di domani, giovedì. Una vasta depressione infatti farà il suo ingresso nel Mediterraneo, all'altezza delle Baleari, nella serata odierna e nel suo movimento verso est dapprima porterà sulla nostra regione attivazione di correnti di Scirocco (il classico breve richiamo caldo prefrontale che in verità stiamo già vivendo), poi porterà il peggioramento vero e proprio. Domani quindi (Giovedì 24 ottobre). al mattino cielo poco o parzialmente nuvoloso con possibili velature, temperature in possibile, temporaneo comedito, ulteriore aumento soprattutto laddove la nuvolosità tardasse a compattarsi e lo Scirocco riuscisse a soffiare sostenuto. Andiamo al peggioramento: è assai probabile che tra il pomeriggio/sera di domani e parte di venerdì avremo piogge sparse, temporali anche intensi e locali nubifragi sulla nostra provincia. E meno chiaro ad oggi dove questi fenomeni colpiranno con precisione e quando, tra i maggiori modelli matematici è infatti notevole divergenza di vedute ed alcuni di essi mettono in discussione addirittura lo stesso peggioramento e la sua forza. Quel che mi sento di confermare è che da domani pomeriggio e per circa 24 ore saremo interessati da una potenziale severa ondata di maltempo che tuttavia potrebbe anche essere più breve del previsto. Si dovrebbe partire domani nel primo pomeriggio da occidente e via via tutta la provincia sarebbe interessata entro sera/notte con fenomeni che potrebbero continuare per buona parte di venerdì. Purtroppo queste configurazioni offrono poche certezze e spesso in passato anche con i modelli matematici d'accordo su uno scenario ne hanno offerto un altro completamente diverso. Serve quindi prudenza ma, nel dubbio, massima attenzione. Capitolo temperature: qui maggiori certezze, saranno letteralmente in crollo. Alla quota di circa 1500 metri (850 hpa) infatti diminuiranno di 10 C, con precipitazioni persistenti un calo simile non sarebbe impossibile anche al suolo. Nella giornata di venerdì, con ventilazione da NE, quindi difficilmente si supereranno i +21/+22 mentre le minime saranno finalmente consone al periodo. Per il weekend vi rimando al prossimo approfondimento. Per imminente peggioramento seguite invece i continui aggiornamenti sulla pagina Facebook della mia Associazione: <https://www.facebook.com/associazione.meteopalermo/>

Canicattì, tra rifiuti e roghi i timori per la salute - Sindaco: Terra dei fuochi? Incendi non solo qui

[Redazione]

Incendi Arborea e Bosa, assessore Lampis: "Risposta efficace ed immediata"

[Redazione]

Cagliari, 23 ottobre 2019 - Questa mattina, assessore regionale della Difesa dell' Ambiente, Gianni Lampis, dopo una visita alla Sala operativa regionale, che coordina la macchina antincendi, ha effettuato un sopralluogo nella pineta litoranea di Arborea, dove, durante la notte, oltre che nel territorio di Bosa, sono divampati alcuni incendi: nei due comuni sono stati impegnati rispettivamente 65 e 74 uomini, 7 e 6 autobotti, 17 e 29 pick-up di Corpo forestale, Forestas e Vigili del fuoco, oltre a due elicotteri ed a due canadair. "La campagna antincendi estiva è terminata e l'apparato di lotta è stato recentemente diminuito, ma non certo smantellato - ha sottolineato l'assessore Lampis - Prova ne sia che sono ancora operativi due elicotteri della flotta regionale. La diminuzione dello schieramento, inoltre, era stata dettata anche dalle condizioni meteorologiche, che poi hanno subito una modifica negli ultimi dieci giorni. Comunque, nonostante ora notturna di propagazione degli incendi, la risposta è stata efficace ed immediata con uomini e mezzi presenti sul campo". L'esponente della Giunta Solinas si è anche complimentato con il Comune di Arborea per essersi dotato tempestivamente del Piano di Protezione civile che prevede il 'rischio incendio di interfaccia': "Essenziale nelle operazioni di evacuazione", ha sottolineato Lampis.